

IL TRINITARIO



RELIGIONE - SOCIETÀ - CULTURA

BOLLETTINO TRIMESTRALE INFORMATIVO DELL'ARCICONFRATERNITA "SS. TRINITÀ" DI SULMONA (INVIATO GRATUITAMENTE AI SOCI O SIMILARI)

SAN LORENZO

Il 10 agosto l'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona festeggia con la santa messa il diacono e martire San Lorenzo, patrono del Corpo dei Sacristani d'Onore (art. 2 del regolamento). Funzione alle ore 18,30. E' una delle tante occasioni per rincontrarsi, Sacrestani e Confratelli, facenti parte di un grande storico ed ultrasecolare Sodalizio cittadino. Il diacono Lorenzo era addetto alla carità verso i poveri e gli ammalati. E' lo stesso compito che spetta ai Sacrestani d'Onore ed a tutti i confratelli trinitari. Nella chiesa della SS. Trinità viene esposta all'omaggio dei confratelli, delle consorelle e del popolo la statua di San Lorenzo. Non è quella originaria che era a manichino, ma una più artistica del 1952 opera della ditta J. B. Purger di Ortisei in Val Gardena, Bolzano, che lo ritrae rivestito della dalmata e con la palma e la graticola del martirio. Secondo la tradizione, le stelle cadenti nella notte del 10 agosto ricordano le scintille del fuoco che ardeva sotto



la graticola con la quale fu martirizzato San Lorenzo nel 258. Per questo S. Lorenzo è il patrono dei Vigili del Fuoco e contro gli incendi.

LORENZO fu diacono del terzo secolo della Chiesa di Roma e nel 258 subì il martirio nella persecuzione di Valeriano, quattro giorni dopo il martirio del papa Sisto II e dei quattro diaconi romani suoi colleghi. Il suo sepolcro si trova presso la via Tiburtina in Campo Verano, dove Costantino il Grande fece costruire la basilica omonima. Il suo culto era già diffuso nella Chiesa fin dal IV secolo. Il perchè del suo martirio: l'imperatore voleva che gli consegnasse tutti i tesori

che possedeva. Lorenzo andò al Palazzo con molti poveri e sciancati, dicendo: "Questo è il mio tesoro". E fu messo a morte in modo atroce: messo su una graticola e bruciato vivo. Vedendo la sua statua nella nostra chiesa si nota la graticola in una mano. Stessa cosa mostra l'affresco alla parete di fondo della chiesa. Durante la seconda guerra mondiale la basilica romana di San Lorenzo venne distrutta da una quantità enorme di grappoli di bombe gettate da un centinaio di aerei americani, che colpirono il cimitero del Verano e buona parte del quartiere Prenestino-San Lorenzo con migliaia di morti, abbattendo la basilica. Papa Pio XII Pacelli fu il primo ad accorrere a sostenere la popolazione ed a benedire i morti e feriti, macchiandosi la bianca veste di sangue. Se non erro, era la prima volta che dal Risorgimento un Papa uscisse senza scorta dal Vaticano. Subito dopo la guerra la basilica venne ricostruita e ricomposto il cimitero. In quel bombardamento morì una giovanissima e bella ragazza di Sulmona, Vincenzina Canto, di 22 anni, un'orfana che abitava in viale

Matteotti con la mamma. Il 19 luglio 1943 si stava recando a Roma all'università per sostenere degli esami. Il caso volle che perdesse il treno precedente, per cui venne a trovarsi sul quel tragico secondo convoglio. La sua salma venne riconosciuta soltanto alla fine del conflitto mondiale e riportata a Sulmona e tumulata al Cimitero cittadino il 19 settembre 1948. Con lei morì il ferroviere sulmonese Della Loggia: i primi due di una lunga serie di sangue e di distruzione.

Concezio Barcone

BUONE VACANZE

Carissimi, siamo giunti all'estate ed ognuno di noi potrà usufruire del tanto desiderato riposo dopo un intenso anno di lavoro. Negli ultimi mesi la nostra vita trinitaria è stata densa di importanti appuntamenti interni e Diocesani ai quali abbiamo partecipato con fede, devozione ed estrema compostezza. Colgo quindi l'occasione per ringraziare tutti voi per la partecipazione, cari Confratelli e Consorelle, esortandovi nel contempo a mantenere viva la vostra fede ed il vostro attaccamento al nostro Pio Arcisodalizio. Il momento che la società vive non è sicuramente dei migliori. La crisi economica invade il mondo del lavoro ed il numero dei disoccupati cresce inesorabilmente portando nelle famiglie e negli animi preoccupazione e disagio. Come più volte sollecitati dal nostro Vescovo, uniamoci nella preghiera affinché il Signore con la sua presenza infonda serenità nei cuori e nelle famiglie provate non solo dalla disoccupazione ma anche dalla malattia e dalla sofferenza. In fine, mi preme particolarmente esortarvi ad approfittare di questo periodo non solo per godere delle ferie estive ma per meditare e riflettere innanzitutto sul nostro essere cristiani, ma anche sul nostro essere trinitari affinché possiamo riprendere il nostro cammino con maggiore fede e rinnovato entusiasmo. A nome mio e di tutti i componenti del Consiglio Direttivo auguro a tutti voi buone vacanze.

Antonio Di Nino - Rettore

COERENZA DEI CONFRATELLI E DEI CRISTIANI

I laici cristiani, e noi confratelli e consorelle, siano "testimoni di coerenza tra i principi, tra la vita spirituale che pratichiamo, e i comportamenti" perché "questa mi sembra che sia una forma di impegno per migliorare la società e la comunità; non solo migliorare se stessi ma dare esempi di credibilità". E' il forte messaggio che il Cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato Vaticano, ha portato ai tantissimi giovani che hanno partecipato alla giornata conclusiva, a Verona, del primo festival della Dottrina Sociale della Chiesa. Egli ha chiesto ai laici cristiani di essere portatori credibili di quei valori che la Chiesa insegna e di esserne un modello

a pag. 2

La Redazione de "Il Trinitario"
augura a tutti

**Buone e Sante
Vacanze
con la grazia e la benedizione
di Gesù Risorto.**

FESTA DELLA SS. TRINITA'

Nella nostra bella chiesa abbiamo festeggiato tutti insieme, trinitari e consorelle, la festa titolare della SS. Trinità. Un bel gruppo presente col saio rosso insieme ai bianco-verdi di S.Maria di Loreto graditi ospiti, e tanto popolo. Tra essi è stata notata la particolare sorpresa di trovare in chiesa il concittadino famoso in Tv ed oltre Gabriele Cirilli con la mamma Augusta accompagnati dal confratello Concezio Barcone.

Il Cappellano, don Vittorio D'Orazio, ha sottolineato nell'omelia la verità che "Il mistero dell'Uno e Trino non è definizione né formula, ma esperienza d'amore". Dio infatti ha tanto amato il mondo

da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicarlo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Dio è come un abbraccio col suo popolo: questo è il senso della Trinità. Dio non è in se stesso solitudine, ma comunione, incontro, relazione e dono reciproco. Dio è estasi in cerca di un popolo del quale farsi compagno di viaggio e ristoro entro l'arsura estrema del deserto. Dio ha mandato a noi Gesù perché ci cammini a fianco e ci dia salvezza. E mondo e uomo sono storia della Trinità.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

COERENZA DEI CONFRATELLI E DEI CRISTIANI

anche per una nuova generazione di politici, ricordando il messaggio del Papa. Noi facciamo parte di una Arciconfraternita, per cui abbiamo obblighi maggiori del semplice cristiano. Non basta soltanto dire di farvi parte, ma bisogna dare segni concreti della propria adesione al credo cristiano, allo scopo per cui siamo trinitari (non solo per fare processioni) degni di cotal nome, cristiani autentici al servizio della Chiesa e di tutti coloro che chiedono il nostro aiuto, la nostra collaborazione, una preghiera e fatti concreti. Trinitari sì, ma veri cristiani.

La Redazione de "Il Trinitario"



PELLEGRINAGGIO ALLA SS. TRINITA'

E' diventato ormai un imperdibile pellegrinaggio annuale alla Trinità quello organizzato dall'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona. Una volta si faceva a piedi. Oggi è più comodo arrivare in autobus (quest'anno due per la precisione), salvo l'ultimo tratto che è d'obbligo fare a piedi, anche scalzi, cantando l'antico inno popolare "Evviva sempre viva la Santissima Trinità" con tutta la sua trentina di strofe, che narrano la storia di quel santo luogo con il miracolo che vi avvenne. Il 24 giugno la partenza. Dopo un paio di ore l'arrivo in pullman a Vallepietra (Roma), fino all'imbocco del sentiero. Il gruppo, incamminatosi dietro al nostro Gonfalone, si è fermato in preghiera davanti alla nostra Croce nella "collina delle croci" che si trova lungo l'itinerario fino al santuario. Quest'anno la comitiva di cento trinitari di Sulmona è stata guidata dal Rettore Antonio Di Nino e da vari consiglieri. In silenziosa preghiera il gruppo è entrato nella chiesetta ove si trova la sacra immagine del-



le Tre Persone Divine, per ridiscendere la gradinata opposta senza voltare le spalle al santuario. Indi la Santa messa nell'ampio piazzale. Infine, ritorno ai pullmans che

hanno condotto tutti giù alla erbosa valle per il pranzo al sacco. Un pellegrinaggio: stare insieme quasi per un giorno intero è come rituffarsi nel senso vero e profondo della fraternità che è l'essenza stessa della nostra Arciconfraternita. Un percorso spirituale per giungere all'incontro con la SS. Trinità. Un'ultima preghiera prima del ritorno: "O Trinità beata, vesti del tuo splendore il giorno che declina. Te canteremo unanimi nel giorno che non muore. Amen."

(C.B.)

La nascita della Confraternita Trinitaria

Indicare una data precisa sulla nascita della Confraternita della SS. Trinità di Sulmona è molto difficile, mancando gli originari documenti. Potremmo indicare la seconda parte dell'anno 1200, facendo ricorso alle antiche tradizioni confraternali in Italia ed in Abruzzo. Una data è certa: il 1320 quando "li Confrati della Fraternità de la Ternità" sottoscrissero un impegno finanziario con il Vescovo del tempo, Mons. Andrea Capograssi, per l'edificazione della chiesa della SS. Annunziata, ottenendo in cambio il permesso di erigervi un altare, sormontato dal busto in gesso dell'Eterno Padre. Questo è il dato certo dell'esistenza della Confraternita.

Sicuramente, per diventare una "frateria" importante e capace di poter affrontare una spesa



La prima sede della SS. Trinità

non indifferente per erigere una chiesa di imponenti proporzioni come quella dell'Annunziata, doveva avere avuto un certo lasso di tempo addietro per essere capace di offrire denaro. Possiamo inquadrare, pertanto, la sua nascita intorno alla prima metà del 1200, quando in Italia

stavano sorgendo, tra Medioevo e età moderna, le "associazioni pie", tra le quali quella dei Flagellanti che passarono da queste parti nel 1260, e dei disciplinati, mentre già nel 1240 era presente a Firenze la Compagnia della Misericordia. Furono questi ad influenzare dei pii cittadini di Sulmona ad unirsi in confraternita o il clima spirituale che da queste parti, con la sua vita ascetica, creò Fra Pietro del Morrone, il futuro papa Celestino V nel 1294, cui si deve la istituzione di quei "nobilissimi rampolli delle fratellanze per laici" come informa don Antonino Chiaverini nel suo libro: "Ore plangamo" a pag. 25. Ad ogni modo è in questo arco di tempo 1240-1290 che dovette sorgere la Confraternita della SS. Trinità, per essere ben congegnata e forte anche finanziariamente nel 1320, disponibile a condividere la richiesta del vescovo Capograssi con altri due pii sodalizi cittadini, l'Ordine dei Continenti e quello dei Compenitenti, sottoscrivendo il 10 marzo 1320 l'atto di fondazione della chiesa dell'Annunziata.

E' questo lo stigma delle antiche confraternite che, dopo le più importanti pratiche di devozione cristiana, dell'incremento del culto e di atti-



La della SS. Trinità prima dei lavori di arretramento

vità di carità e di assistenza, si impegnano nel campo dell'arte, della letteratura, dell'urbanistica, dell'accoglienza dei pellegrini e del volontariato. I tempi attuali trattengono a realizzare ancora quelle antiche finalità, molte passate alle amministrazioni pubbliche; resta la pietà e l'assistenza come cardini di una azione che non ha limiti e frontiere attraverso il Cammino di fraternità che unitamente confratelli e consorelle fanno, consci che Confraternita significa "Confraternita ovvero vivere insieme ai fratelli". Hoc est in votis!

Concezio Barcone



50 ANNI DELL'OPERA MICARELLI A SULMONA



La sede di via Ciofano

Le Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino nella ricorrenza del Cinquantenario della presenza dell' "Opera Barbara Micarelli" in Sulmona, il 26 maggio scorso hanno solennemente festeggiato, presso la chiesa di San Francesco della Scarpa, l'avvenimento con la celebrazione eucaristica in rendimento di grazie al Signore con il Parroco don Gilberto Uscategui ed altri sacerdoti. I canti liturgici sono stati eseguiti dal bel coro della chiesa del SS. Crocifisso guidato da Pino D'Agostino. Sono giunte in città numerose Suore della Micarelli di Sulmona, di L'Aquila e di altri paesi. La Santa Messa è stata presieduta da S.E. Mons. Angelo Spina, che nell'omelia ha sottolineato l'alto valore caritatevole ed educativo che l'Opera ha svolto e svolge da mezzo secolo in questa città dell'Abruzzo interno. Perché la presenza dell'Opera Micarelli a Sulmona? Perché la Serva di Dio qui nacque il 3 dicembre 1845 in via Vella, quartiere San Domenico, venendo battezzata nella Cattedrale di San Panfilo. Lo scopo per il quale Ella lavora e trasmette al suo Ordine è di aprirsi al dono di sé, alla solidarietà, per servire e promuovere la vita nel nome della Carità. Bisogna

servire il prossimo, portando la pace e il bene tra la gente.

Oggi l'Opera si è espansa ed è attiva in undici nazioni. Nella vicina Albania Suor Enza, dottoressa in medicina e Suora delle Missionarie di Gesù Bambino, ha un molto attivo ambulatorio e cura gratuitamente i bambini malati e chiunque a lei si rivolga. In Abruzzo troviamo le loro Case a L'Aquila e a Pescara. Due sono in Sulmona. Una opera dal 1964 presso la nostra Chiesa della SS. Trinità con la casa delle Suore in via Ercole Ciofano "per un servizio ecclesiale e del culto eucaristico", mentre l'altra Casa "di accoglienza e di ospitalità" si trova in via Quatrario e fu la prima ad aprirsi in città 50 anni or sono. "Abbiamo la casa nella città natale della Madre Fondatrice il sogno diventa realtà" fu esclamato il 26 maggio 1962. La "Domus Orationis" è il punto di partenza per il servizio nella chiesa della SS. Trinità e per l'adorazione quotidiana di Gesù Sacramentato. Quella in via Quatrario è attivamente al servizio della comunità, dei bambini e delle loro famiglie, nella casa che fu donata nel 1962 all'Opera Micarelli dalla signora Elisabetta Salvi con lo scopo di accogliervi le orfane e persone bisognose della città e dei dintorni. Il loro lavoro venne benedetto dal Vescovo diocesano, Mons. Luciano Marcante. I "50 anni della presenza dell'Opera Micarelli" sono stati celebrati con solennità, presenti numerosissimi cittadini e Suore di vari ordini presenti a Sulmona ed i membri del locale "Centro Barbara Micarelli" con l'Ing. Pietro Tontodonato, il prof. Ilio Di Iorio, lo scrittore Mario Esposito e il figlio Franco nostro confratello, Mario Marcone, Concezio Barcone, Alfonso Mosca ed altri. Auguri anche dalla nostra Arciconfraternita.

(C.B.)

LA FAMIGLIA SEGNO DELL' AMORE DI DIO

Chi rispetta oggi la Famiglia come istituzione preziosa ed intoccabile? Il pericolo di una sua "diminutio" venne già posto in evidenza da papa Giovanni Paolo II: "Senza famiglia non c'è futuro!" In Parlamento se ne discute troppo, anche se è un diritto dei parlamentari delle varie estrazioni politiche. Oggi, lo diceva Mons. Spina, la famiglia si sente sola con una grande confusione che regna in campo culturale, sociale ed etico. E guai se il capofamiglia dovesse perdere il suo posto di lavoro: i problemi sarebbero senza fine. Occorre l'impegno di tutti, cominciando dai governanti, perché si rinsaldi sempre più il vincolo matrimoniale nato

dall'amore reciproco dei coniugi e che si riversa sui loro figli. Salvare le famiglie. Risolvere le politiche a sostegno delle famiglie è diventato un dovere impellente e necessario da parte di tutti ad ogni livello. Riflettiamo, o Trinitari, sulla nostra famiglia e vediamo se abbiamo fatto tutto il nostro dovere per tenerla saldamente unita ed amata. In caso negativo troviamo le opportune personali meditate soluzioni.

SULMONA AL TEMPO DI BARBARA MICARELLI



Mario Marcone, nipote dell'antico nostro rettore Achille, così riproduce quello che lui stesso chiama "Un messaggio di presenza".

I "luoghi di rifugio", disposti a ridosso delle mura civiche di Sulmona, rappresentavano la vera difesa di una comunità fortificata dalla fede. Ogni vicolo dell'intricato tessuto urbano era distinto da immagini votive, alle quali non mancava un fiore o un lume. Un vero giardino d'infanzia,

conservatorio di virtù nascoste, era il cenobio di Santa Chiara, monastero fondato da Florisenda di Palena, tra le prime seguaci di "sorella luna", con annesso Centro per Malati ed Anziani in seguito servite dalle suore dell'Opera Barbara Micarelli. Accanto alle residenze patrizie, il convento assumeva compiti e funzioni pubbliche di assistenza e istruzione. Con essa altre istituzioni caritative svolsero egregiamente il proprio compito, finché lo Stato unitario, proclamandosi laico, pose fine a tale nobile attività caritativa ed educativa. Incamerò tutto, per impiantarvi scuole e caserme.

Il quartiere dove vide la luce la venerabile Barbara, chiamata ad alti destini da una vocazione ferma manifestata fin da tenera età, era ritenuto un vero presidio militare: San Domenico e Santa Monica subirono una trasformazione radicale. I chiostrini divennero magazzini o depositi d'archivio distrettuale. Agostiniani e Carmelitani persero la propria sede. In seguito a tali espulsioni, decretate da esponenti laici legati alla massoneria, le nostre Confraternite assunsero un ruolo determinante e presero in consegna l'eredità delle sacre funzioni, dei riti processionali, del suffragio ai defunti, della carità verso gli ammalati e i poveri.

La rigida clausura si mantenne in Santa Caterina d'Alessandria fino all'estinzione nel 1919 dell'ultima "sepolta viva", Suor Chiara Alicandri Ciuffelli, rimasta sola in quelle fredde aule che un tempo erano oratorio e refettorio. Affidava al ricamo di biancheria per altare lo "specchio dei pensieri". Nella cappella privata dell'adiacente Palazzo Sardi furono trasferite reliquie ed ax voto e la statua di Gesù Morto. Il corteo del Venerdì Santo stazionava qui in silenzio, in una sorta di "Via Crucis".

Mario Marcone



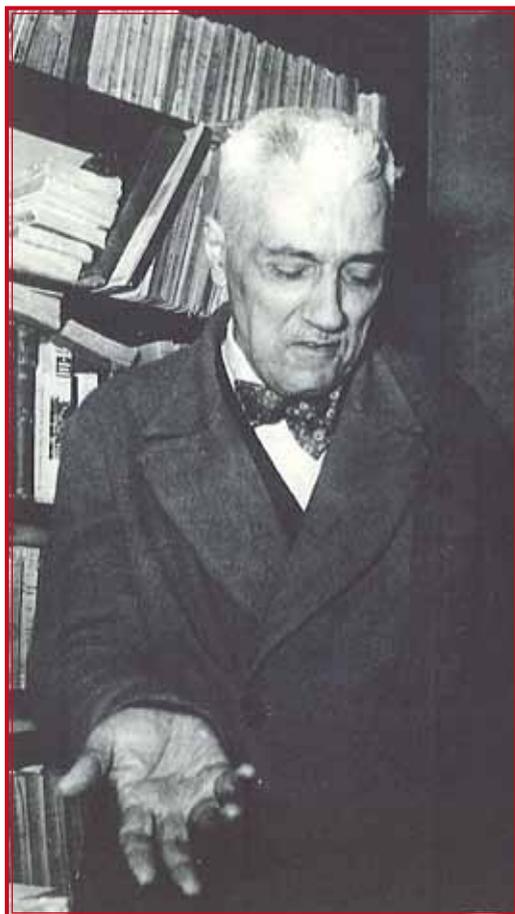
La sede di via Quatrario

CAPOGRASSI E L'AMORE CRISTIANO

A Sulmona si parla spesso di Giuseppe Capograssi (Sulmona 15.03.1889 - Roma 23.04.1956) come grande filosofo e giurista, giudice della Corte costituzionale, ma poco della sua vita privata e della sua presenza in questa città. L'amministrazione comunale Federico addirittura ha abolito, dopo tanti anni, il Premio Nazionale Capograssi, che richiama, grazie all'impegno del prof. Giuseppe Papponetti (morto l'8 luglio scorso, a 67 anni), il più illustri Ministri, Magistrati, Presidi e Professori universitari di Diritto, ed anche un Cardinale esperto di diritto ecclesiastico.

A Sulmona ormai nessuno più ricorda di avere visto in città il giurista Capograssi. Era in verità un uomo schivo. Quando veniva nella sua casa in via Innocenzo VII, non mancava mai di venire a pregare nella chiesa della SS. Trinità, alla quale era molto legato. Era un cattolico convinto, non un "baciapile" come tanti, ma un uomo di grande portata morale che si comportava come un cristiano dovrebbe fare sempre ed in ogni circostanza.

La Chiesa lo ha incluso tra i "Testimoni di Gesù Risorto" e portato di esempio ai cristiani. Nel convegno nazionale della Chiesa italiana tenuto a Verona, nel quale si chiedeva a tutti di essere testimoni del Risorto in un'epoca di decadimento morale, tra le varie gigantografie dei Testimoni, io vidi quella di Giuseppe Capograssi e ne fui stupito. Capograssi venne scelto dalla Chie-



sa come "testimone del convegno" a rappresentare l'Abruzzo ed il Molise, così come altri:

uno per ogni regione. Un suo libro "Pensieri a Giulia" è considerato lo specchio di un amore e di un rapporto di coppia cristianamente vissuti. La Chiesa Cattolica chiama gli sposi cristiani, sull'esempio di Capograssi e di sua moglie Giulia Ravaglia, a vivere e testimoniare quei valori, per vincere le sfide sempre più impegnative e incalzanti che attendono il mondo cattolico. Per i sulmonesi presenti al congresso di Verona vedere quella gigantografia di Capograssi esposta con altre è stato di grande sorpresa ma anche di soddisfazione e piacere, per avere scoperto o riscoperto un uomo di spiccata personalità assurti ai più alti livelli delle istituzioni senza mai abdicare alla sua fede pura e sincera. Peccato che a Sulmona non lo si tenga in grande considerazione, cominciando dalle istituzioni cittadine che hanno annullato il "Premio Nazionale Capograssi", al quale per decenni tanti presidi di facoltà, valorosi magistrati, professori universitari, scrittori di diritto, ministri ed un cardinale per la giustizia vaticana hanno illuminato i presenti con i loro interventi sul Diritto. L'ideatore e propugnatore del Premio, prof. Giuseppe Papponetti, è morto anche di dolore per quanto accadutogli per la disconoscenza degli amministratori per qualcosa di importante che onorava un uomo di valore, come il cittadino giurista Giuseppe Capograssi.

Concezio Barcone



LA BELLEZZA DELLE CROCI PROCESSIONALI DI SULMONA

Sulmona ha lungamente avuto la preminenza e notorietà per il fiorente artigianato del legno. Insigni lavoratori hanno operato in città e diocesi, spesso in varie parti della regione e dell'Italia, realizzando capolavori lignei che possiamo ammirare in chiese di città e paesi, in chiesette di campagna a volte, nei palazzi nobiliari e nei musei. Accanto ad essi troviamo argentieri, orafi e miniatori. In un viaggio di ricerca e turistico ho personalmente ammirato nella cattedrale di Lucera (Foggia) un dittico sulmonese d'argento, opera tardomedioevale del XIV secolo. Sul davanti c'è il bellissimo coinvolgente Crocifisso e sul verso l'agnello, o meglio, il Pantocreatore. Idealmente il nucleo generante all'estremità di ciascun braccio mostra una triplice ed uguale identità, chiaro riferimento al mistero di Dio Uno e Trino. Questo esemplare si rifà alle prime croci abruzzesi, in particolare sulmonesi del XIV secolo, come dimostrano i marchi impressi dagli autori sulle opere eseguite. Purtroppo a Sulmona di queste croci non c'è alcuna esistenza perché rubate o vendute a mercanti d'arte e portate in varie città italiane e soprattutto all'estero. Un libro di un nostro concittadino, da mezzo secolo trapiantato a Milano, Salvo de Meis, e Oleg Zastrov, è chiaro su questo: "Un nuovo gruppo di croci sulmonesi arcaiche - Ulteriori apporti conoscitivi sull'eseguitica della più antica oreficeria sulmonese". Ma non è il solo. Il prof. Damiano Fucinese ne fa un elenco di croci che si trovano altrove, specie su quattro capolavori di oreficeria sulmonese a Napoli. Inoltre, Ezio Mattiocco: "L'oreficeria medievale sulmonese. La scuola di Sulmona". Pietro Piccirilli: "Monumenti architettonici Sulmonesi" e "Tesori d'Arte Medioevale Sulmonese". Il Piccirilli ci indica pure i luoghi dove questi capolavori si trovano attualmente: Beffi, Goriano Sicoli, Vittorito, Ripa di Fagnano, Rosciolo, Borbona, Castelvecchio Subequo, Isernia, San Benedetto in Perillis, Trasacco, Ovindoli, Scanno, Villalago, Cerchio, Campo di Giove, San Valentino, Albe (Massa d'), Anversa degli Abruzzi, Collarmele, Pescocostanzo, Roma. Sono tutte croci processionali delle varie botteghe di Sulmona. Quella dell'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona, detta Tronco, è opera più recente di Nicola Gizzi dell'anno 1752, anche se c'era una precedente di almeno due anni. Quella di Gizzi è foderata di velluto rosso abbellita con tralci e grappoli d'uva in argento. Non ha il Gesù crocifisso; porta il cartiglio argenteo INRI: Gesù Nazareno Re dei Giudei.



Concezio Barcone

L'ITALIA E' SEMPRE PIU' POVERA



La situazione economica italiana è molto difficile. Lo sanno 8 milioni 173 mila famiglie che vivono con 1.000 euro al mese. Rappresentano il 13,6% dell'intera popolazione e l'11,1% delle famiglie. 3,4 milioni (5,2 famiglie su 100) vivono in condizioni di estrema povertà. L'8% vive in condizioni di assoluta povertà. Lo dice l'istituto di statistica. Sono soglie in via di superamento in negativo, perché la povertà aumenta e le previsioni non sono buone per quest'anno. Una famiglia composta da due persone è considerata relativamente povera se ha in un mese una spesa inferiore o pari a 1.011,03 euro, che è la soglia della povertà. Al Sud è povera quasi una famiglia su quattro (23%) e, in generale, il 7,6% delle famiglie rischia di superare questa soglia. Se in famiglia vi sono due o più anziani la povertà sale al 14,3%. Noi Trinitari non abbiamo bacchette magiche, né ci troviamo nelle sedi parlamentari per fare

ascoltare la voce dolente di tantissimi italiani. Possiamo però impegnarci a sostenere la Caritas e tutte quelle iniziative che programma. So che diversi confratelli già lo fanno. Il Gruppo Alpini di Sulmona ultimamente ha organizzato presidi in tutti i centri commerciali della città e di fuori, riuscendo a raccogliere una grandissima quantità di cibo non deperibile, riempiendone i magazzini della Caritas diocesana, per poi distribuirlo alle varie parrocchie. Anche in questa occasione vari nostri confratelli hanno dato una mano importante. Se lo facciamo in modo "spicciolo" perché non comporre una squadra tutta trinitaria? Sappiamo che gli Alpini di Sulmona stanno preparando un'altra azione di raccolta viveri, questa volta su campo diocesano: paese per paese. Perché non prendiamo accordi con il capogruppo Salvatore Di Cesare, dopo avere formato una squadra totalmente trinitaria? Pensiamoci.

Concezio Barcone



I VENTAGLI

Siamo in estate, a volte con caldo estremo, per cui uno dei rimedi più comuni ed antichi è il ventaglio. Sono leggeri e molto maneggevoli. Sembrano derivare dai flabelli egizi e dalle "ruote di pavone" islamiche, mi sussurra Mario Marcone. All'inizio fu la palma ad ispirare l'ombra e la frescura, specie se agitata da una fresca brezza spirante dal mare. Anche il Vangelo ne fa memoria quando Gesù entra in Gerusalemme ed una palma si piega, si genuflette al suo passaggio e fiorisce: "Iustus ut palma florebit"! Delicate piume di struzzo furono adoperate da papi e regnanti ed una volta, prima del Concilio Vaticano I e II, comparivano a lato della sedia gestatoria del papa o del trono dei re. Goldoni dedica una intera commedia al "Ventaglio" che era detto flabello e simbolo a quei tempi. Ma chi non ha ancora oggi a casa un ventaglio pronto all'uso in caso di caldo? E' il mezzo economico più a portata di mano al di là dei ventilatori o di altri aggeggi simili che consumano energia elettrica a volontà, con relativi costi economici. Il ventaglio non ha bollette da pagare ...ma dà frescura ugualmente. Basta muovere la mano a destra e a manca davanti al viso con il ventaglio ed il fresco è fatto.



I GIOVANI SPERANZA DELLA CHIESA

Nella Arciconfraternita i giovani sono molto pochi, mentre sono essi il futuro, dopo un tempo di preparazione ed affinamento, per poi prendere in mano le redini del pio sodalizio. E' un programma che gli attuali amministratori dovrebbero mettere in cantiere perché il ricambio serve ed è necessario. La tradizione sta perdendo forza con la dolorosa scomparsa dei vecchi trinitari. Occorre passare tradizione, storia ed impegni ad una generazione nuova da invitare e sollecitare, se si vuole dare una continuità ed un futuro all'Arciconfraternita di Sulmona. E' una raccomandazione da tenere presente. D'altra parte è l'invito che la stessa Chiesa fa con la fiducia e speranza dei vescovi verso i giovani. E' l'invito che viene dalle esperienze ecclesiali con essi nel settore della pastorale giovanile e con le Giornate mondiali della gioventù. Esperienze positive e propositive, per cui facciamone tesoro anche per l'avvenire prossimo della nostra Arciconfraternita. Ai giovani è chiesto un contributo di idee e di impegno per "Annunciare il Vangelo in un mondo che cambia", una presenza attiva ed operante anche come fratelli trinitari. Se non si fanno più innesti è inutile pensare al nostro futuro prossimo e venturo.



IL FUOCO DEL MORRONE



Il 16 agosto prossimo all'ere-mo di Sant'Onofrio di Sulmona verrà acceso il "Fuoco del Morrone" in onore di San Pietro Celestino, che

quest'anno ricorda gli 803 anni dalla nascita e il suo viaggio da Sulmona a L'Aquila per essere eletto papa col nome di Celestino V. Il Fuoco che viene acceso e portato dai tedorfi di Bagnaturo e dell'Aquila, passando per tante località poste lungo l'itinerario, è anche una metafora per la vita di ogni persona tesa al raggiungimento della santità. Rendiamo onore a S. Pietro del Morrone e troviamo da lui spunti per migliorarci spiritualmente, ma anche a non arrenderci mai all'avverso destino se dovesse capitarci.

I VESCOVI DELLA DIOCESI DI VALVA E SULMONA

Un carissimo ed indimenticabile Cappellano dell'Arciconfraternita della SS. Trinità di Sulmona è stato il Rev.mo don Armando Leombruno (dal 1930 al 1936; dal 1947 al 1955), un ricercatore e fine scrittore. Aveva raccolto una grande massa di documenti e notizie, una dettagliata ricerca storiografica sui Vescovi della Diocesi di Valva e Sulmona, che non riuscì a pubblicare per la sopravvenuta morte il 2 giugno 1978, a 74 anni di età. I nipoti hanno raccolto tutto il materiale, lo hanno selezionato ed adattato, per poi dare alla stampa il libro, che riporta tutte le notizie dei vescovi diocesani dalle origini all'anno 1953. Un'opera importante per le notizie, spesso sconosciute dei Prelati diocesani. Va tutto il merito ai nipoti di don Armando, nel suo ricordo affettuoso ed indimenticabile dello zio scrittore e per la sua vita trascorsa nel sacrificio e nella fedeltà alla sua vocazione. Al libro è annessa una appendice di Mons. Elio Tarullo, completando ed aggiornando la successione dei Vescovi dal 1967 al 2010. Un grazie incondizionato ai fedeli nipoti di don Armando Leombruno.



IL PUNTO

Hai rinnovato la tua iscrizione all'Arciconfraternita? Se non l'hai ancora fatto, affrettati. È un tuo dovere. Fallo direttamente recandoti in segreteria in Vico dell'Ospedale oppure fa un versamento di 5 euro sul ccp della SS.Trinità n. 10682672.

CONFRATELLI RINNOVO IL PUNTO

ROSSO MASSIMO - D'ARTISTA ERMANNO - DI PIETRO EUGENIO - PORRETTA MARIO - CIOTTI GUIDO - COLONICO MARIO - COLONICO ANTONELLO - ALESSANDRONI PAOLO - CARROZZA RAFFAELE - CARROZZA PIERFRANCESCO - PALERMO VINCENZO - D'AMARIO GIOVANNI - D'AMARIO DOMENICO - DI NINO ANTONIO - DI NINO MATTEO - DI NINO DAVIDE - CORTESE SERGIO - LEOMBRUNO DONATO - LEOMBRUNI GREGORY - TIRIMACCO SALVATORE - TIRIMACCO IGNAZIO - RAPONE UGO - DEL SIGNORE ALESSANDRO - CIAVARRO LUCIO - NACCARELLA TONINO - POLCE ARNALDO - VENTI SALVATORE - CAPUTO ALESSANDRO

CONFRATELLI PER "IL TRINITARIO"

ANDREOTTI ALDO - GIZZI RAFFAELE - ROSSO MASSIMO - D'ARTISTA ERMANNO - DI PIETRO EUGENIO - PORRETTA MARIO - CIOTTI GUIDO - COLONICO MARIO - COLONICO ANTONELLO - ALESSANDRONI PAOLO - CARROZZA RAFFAELE - CARROZZA PIERFRANCESCO - PALERMO VINCENZO - D'AMARIO GIOVANNI - D'AMARIO DOMENICO - DI NINO ANTONIO - DI NINO MATTEO - DI NINO DAVIDE - CORTESE SERGIO - LEOMBRUNO DONATO - LEOMBRUNI GREGORY - TIRIMACCO SALVATORE - TIRIMACCO IGNAZIO - RAPONE UGO - DEL SIGNORE ALESSANDRO - CIAVARRO LUCIO - NACCARELLA TONINO - POLCE ARNALDO - VENTI SALVATORE - CAPUTO ALESSANDRO

CONSORELLE RINNOVO IL PUNTO

CAPITOLI RAFFAELINA - TIRONE ANNA MARIA - PANTALEO ANNARITA - ANGELONE FRANCA - EVANGELISTA ANNA - VENTI EMILIA - PANTALEO GIOVANNA

CONSORELLE PER "IL TRINITARIO"

CAPITOLI RAFFAELINA - TIRONE ANNA MARIA - PANTALEO ANNARITA - ANGELONE FRANCA - EVANGELISTA ANNA - VENTI EMILIA - PANTALEO GIOVANNA

SACRE FUNZIONI

NELLA CHIESA DELLA SS. TRINITÀ DI CORSO OVIDIO, RETTORE DON VITTORIO D'ORAZIO, IN SULMONA, LA SANTA MESSA VIENE CELEBRATA NEI GIORNI FERALI ALLE ORE 18,30; IN QUELLI FESTIVI ALLE ORE 8,30 E 11,30.

Giornate Eucaristiche Agosto 2012

- | | |
|--|---|
| 1. PETTINELLI ROSANNA in s. di FRANCESCO e CARLA | 18. IOMMI ASSUNTA in s. di GIOVANNI e DOMENICO |
| 2. DI TULLIO ANNA in s. di ANGELO e ANNA | 19. IOMMI ASSUNTA in s. di SALVATORE e LIBERATA |
| 3. ANGELONE GIOVANNA in s. di ACHILLE e GIUSEPPE | 20. SERENO TERESA in s. di BERARDINO e LUIGI |
| 4. FAMIGLIA CARACCILO in s. di NICOLA e BIANCA | 21. DEL MONACO FILOMENA in s. di PASQUALE e ANGELA |
| 5. GIAMMARCO CONCETTA in s. di GINO e PASQUALE | 22. GIAMPIETRO LOREDANA in s. di MARIO |
| 6. CAPISTRELLI LINA in s. di VINCENZO e BEATRICE | 23. BRUNETTI MARIA in s. di GAETANO e CARMELA |
| 7. ARCICONFRATERNITA SS. TRINITA' in s. di ANNA DOMENICA e FRANCESCO | 24. DORIA ANNA in s. di GINO e RAFFAELLA |
| 8. CONTUCCI ANNAMARIA in s. di ADALGISA e AVENTINO | 25. ARCICONFRATERNITA SS. TRINITA' in s. di ANNA DOMENICA |
| 9. DEL ROMANO AGATA in s. di LAURA e GAETANA | 26. SANTILLI NUNZIATA in s. di TONINO e ANTONIO |
| 10. VECCHIARELLI DON PANFILO AD MENTEM OFFERENTIS | 27. GIORGI PICCIRILLI MASSIMO in s. di RAFFAELLA e MARIO |
| 11. LA CIVITA ANTONIO in s. di ANTONIO e MARIA CAMILLA | 28. ARCICONFRATERNITA SS. TRINITA' in s. di ANNA DOMENICA |
| 12. GNOLI GIULIANA in s. di TERESA | 29. FELICI ALESSANDRO in s. di DAVID e IRMA |
| 13. BUCCI ANNA in s. di RACHELE e GIOVANNI | 30. CARAVELLI DELIA in s. di VELIA e NUNZIATA |
| 14. BALASSONE RITA in s. di RITA | 31. DESIATI ELISABETTA in s. di FERDINANDO |
| 15. DI TOMMASO ANNAMARIA in s. di DON GIUSEPPE | |
| 16. BECATTINI ETTORE in s. di ADA e NINA | |
| 17. GIORGI PICCIRILLI MASSIMO in s. di MAURO | |

Giornate Eucaristiche Settembre 2012

- | | |
|--|---|
| 1. ALESSANDRINI CHIARA in s. di GIUSEPPE | 17. LEOPARDI CONCEZIO in s. di NATALINA e PASQUALE |
| 2. SERENO LEDA in s. di AMEDEO | 18. SERENO TERESA in s. di EMIDIO e BRUNO |
| 3. SEBASTANI SANTINA in s. di ASSUNTA e VINCENZO | 19. CAVALLONE FRANCO in s. di SANTA e FILIPPO |
| 4. DE DEO ORESTE in s. di ANTONIO e LIVIA | 20. DI PIETRO ANNA in s. di ANNA e LUIGI |
| 5. DE DEO ELENA in s. di ASSUNTA e ALFONSO | 21. CARAVELLI DELIA in s. di ITALO |
| 6. PRIMAVERA ELISA in s. di FILIPPO e GIUSEPPINA | 22. ROSSI ROSSANA in s. di MARIA e GIUSEPPINA |
| 7. LANCIA PIA in s. di SISTO e ITALIA | 23. SERENO TERESA in s. di AMEDEO e SALVATORE |
| 8. TIRIMACCO ANNA in s. di GIUSEPPE e MARIA | 24. MARINACCI MARIANNA in s. di MARIO |
| 9. CIPRIANI ANTONIO in s. di FRANCESCO e ALFREDO | 25. FALCONIO IANITA in s. di GIULIA |
| 10. DEL MONTE ELENA in s. di BERARDINO e RAFFAELLA | 26. MOLINARO LUCIA in s. di DAMIANO e MARIA |
| 11. OMOGROSSO ANNA in s. di LUIGI e ANNA | 27. PACE CAMILLO in s. di VINCENZO e LAURA |
| 12. ROMANO MARIA in s. di GIULIA e ERNESTA | 28. GIORGI PICCIRILLI MASSIMO in s. di RAFFAELLA e PIETRO |
| 13. VISIONE MARINA in s. di FRANCESCO e GIOVANNA | 29. SARDELLONE GABRIELLA in s. di ATTILIO e ETTO-RINO |
| 14. DI IORIO GIUSEPPINA in s. di GIUSEPPE e ANNA | 30. D'ANTUOMO ELISA in s. di GIUSEPPE e GIUSEPPINA |
| 15. DI TOMMASO ANNAMARIA in s. di MARCELLO e MARIA | |
| 16. BIFFI DONATO in s. di LIDIA e CONCEZIO | |

LA MESSA DOMENICALE NON E' UNA OPZIONE

I tempi di lavoro coi suoi ritmi intensi e frenetici ci dicono anche di riservare dei momenti a Dio. La domenica è il giorno più indicato, perchè siamo liberi dai soliti impegni giornalieri. La domenica è il giorno del Signore, la Pasqua settimanale delle comunità cristiane. Andare a Messa la domenica è per i cristiani un precetto e non una semplice opzione. E' un obbligo; soprattutto è una convinzione che dobbiamo avere, come cristiani, del rispetto di un dovere che ci viene chiesto di partecipare, con l'intera comunità, al banchetto eucaristico. Ognuno di noi come trinitario deve sentire questo dovere, come facente parte di un organismo non solo, ma come tutta la comunità cristiana che deve rispetto a questo obbligo che ci fa la Chiesa come comunità viva ed operante. Per noi trinitari è anche il momento di stare insieme. Diciamoci all'orecchio che nella nostra chiesa la domenica siamo appena ...tre o quattro gatti! Vergogna. Ricordo agli immemori che l'Art. 2 dello Statuto ci obbliga ad essere presenti alla Messa domenicale perchè "i membri sono chiamati ed aiutati a realizzare la propria vocazione cristiana". Art. 7: "Siamo cristiani praticanti ...i soci si impegnano a condurre esemplare vita cristiana, alla frequenza ai Sacramenti..." Rispettiamo lo Statuto e dimostriamoci cristiani dentro e fuori della chiesa.

LA CARITA'

"Alla crisi di civiltà occorre rispondere con la civiltà dell'amore, fondato sui valori universali di pace, solidarietà, giustizia e libertà, che trovano in Cristo la loro piena attuazione". *Giovanni Paolo II*

"Fratelli, amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda; siate sempre ferventi nello spirito; solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Rallegratevi con coloro che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto".

San Paolo ai Romani, c. 12, 9-16.

L'ADORAZIONE PERPETUA

Dalla fine dell'ultima guerra nella chiesa della Santissima Trinità è esposto quotidianamente il SS. Sacramento per la Adorazione Perpetua, voluta dal canonico don Antonino Chiaverini. E' una apprezzabile devozione che, senza interruzione e con immutato ardore, ancora oggi molte persone seguono piamente. E' un pregare e meditare anche brevemente in segno di amore verso Gesù sacramentato. La raccomandiamo a tutti i trinitari. Passando per corso Ovidio fermiamoci anche per un breve momento nella nostra chiesa a rendere onore a Gesù sacramentato. Le nostre suore sono sempre a disposizione per qualsiasi richiesta.



IL FRANCOBOLLO PAPALE

La visita di Papa Benedetto XVI a Sulmona, il 4 luglio 2010 venne onorata da uno speciale francobollo commemorativo realizzato dalle Poste Italiane con affrancatura proprio per l'evento. L'iniziativa venne adottata in memoria di Celestino V, salito al soglio pontificio nel 1294. Il francobollo è andato a ruba in tutto il mondo. Spesso giungono alla nostra redazione richieste di questi francobolli commemorativi, alle quali non possiamo aderire essendo gli stessi introvabili. Rivolgersi alle Poste Italiane in caso avessero ancora delle scorte.

IL TRINITARIO

Mensile dell'Arciconfraternita SS. Trinità - Sulmona
Sped. in A.P. Comma 27 - Art. 2 Legge 549/95
Filiale P.T. - L'Aquila

Diret. Respons.: CONCEZIO BARCONE
Autorizzazione Trib. di Sulmona
n. 26 del 17 maggio 1966

Direzione - Redazione - Amministrazione
SULMONA - Vico dell'Ospedale, 8
Tel. 0864.33370 - 0864.33371
c.c.p. n. 10682672

www.arciconfraternitasstrinita.it
info@arciconfraternitasstrinita.it

I manoscritti,
anche se non pubblicati, non si restituiscono
Impaginazione - *VideoService* - Sulmona

INCONTRI MENSILI

Presso la Sala Rossa dell'Arciconfraternita riprenderanno a settembre ed ogni primo sabato del mese gli incontri formativi con il Cappellano don Vittorio D'Orazio, alle ore 18.30. Tutti devono intervenire.

SAN GAETANO DA THIENE

Nel territorio trinitario di Sulmona, in via Barbato è ubicata una chiesa dedicata a San Gaetano da Thiene. Da qualche anno è chiusa al culto. Venne abbattuta dal terremoto del 1706 e ricostruita anni dopo e fu chiamata anche chiesa di San Biagio, quando quella del borgo San Panfilo del 1608 crollò definitivamente e quella della piazza dell'Annunziata (ora farmacia), era da tempo chiusa. Era chiamata anche Santa Maria di Pietraluna, per una pietra sulla quale era scolpita un luna. Fu detta anche di Pietraldoni. In essa Celestino V vi compì un miracolo con la guarigione di una indemoniata. Questa chiesa negli anni Sessanta divenne la sede dell'Arciconfraternita della Santissima Trinità quando la loro era stata chiusa per i lavori di arretramento e di ricostruzione. San Gaetano era nato a Vicenza nel 1480; studio a Padova dove si laureò in diritto canonico e civile. Nel 1506 si trasferì a Roma come protonotario. Ordinato sacerdote nel 1516 fondò l'Ordine dei Teatini, promuovendo opere di carità. Riformò l'ordine monastico femminile promosse la spiritualità e la pratica sacramentale. Morì a Napoli nel 1547.

